

ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO
INFORMATIVA AL PUBBLICO “BASILEA 2 – 3° PILASTRO”

INTRODUZIONE

L'Istituto per il Credito sportivo (di seguito ICS) in ottemperanza a quanto disposto dalla Banca d'Italia attraverso la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, (titolo IV, in tema di obblighi di pubblicazione periodica), attraverso il presente documento intende fornire le informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Il presente documento è strutturato in tavole contenenti informazioni qualitative e quantitative, pubblicate rispettando l'ordine fornito dalla Circolare n. 263 e si rifà alla situazione in essere al 31/12/2008.

Le tavole prive di informazioni non sono pubblicate.

Le informazioni quantitative sono rappresentate in migliaia di euro.

TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ICS ha impostato il proprio sistema di controllo interno formulandolo in linea con le indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza che prevede una strutturazione dei controlli su tre livelli:

- controlli di linea (1° livello)
- controlli sulla gestione dei rischi (2° livello)
- revisione interna (3° livello).

Le regole interne di governo societario e politiche di gestione dei rischi, assegnano specifiche competenze ai diversi organi aziendali, tra cui la ricognizione e la validazione periodica del sistema di controllo interno in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

In tale ambito all'organo di supervisione strategica, ossia il CDA, spetta il compito di definire le strategie d'azienda, gli assetti organizzativi e di controllo, nonché le politiche di gestione dei rischi.

L'Istituto ha inoltre costituito un Comitato Rischi di natura consultiva, che ha il compito di supportare il Direttore Generale in merito all'individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi complessivi attraverso lo scambio di informazioni tra le unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio. Tale Comitato copre ogni tipologia di rischio aziendale coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte da ICS. A questo scopo l'Istituto formalizza le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e vigila sul corretto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

L'ICS in funzione della propria attività è sottoposto principalmente alle seguenti tipologie di rischio:

- credito;
- operativo;
- concentrazione;
- tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Gli ulteriori rischi che incidono sull'operatività sono quello di liquidità e quello strategico e reputazionale.

L'Istituto ha revisionato i propri assetti organizzativi interni, predisponendo specifici processi per la valutazione e la gestione dei suesposti rischi.

Rischio di Credito

L'Istituto per il Credito Sportivo pone in essere la sua attività creditizia, in linea con gli orientamenti istituzionali, sulla base degli obiettivi gestionali derivanti dalle linee strategiche definite indirizzandosi principalmente nel settore dell'impiantistica sportiva.

L'attività, allo stato attuale, si estrinseca principalmente nella concessione di finanziamenti a medio e a lungo termine.

La politica commerciale prevede un progressivo rafforzamento della presenza sul territorio attraverso una propria rete di Rappresentanti di zona in un'ottica complessiva di assistenza della clientela pubblica e privata sia nella fase di sviluppo che di consolidamento del rapporto con la Banca.

Il processo per la gestione del rischio di credito prevede, nel rispetto del quale sono formulate le scelte di affidamento, che la prevenzione del rischio di credito venga attuata intervenendo sulle caratteristiche delle singole esposizioni per ridurre l'entità delle perdite che potrebbero scaturire da ognuna di esse.

A livello di singolo prestito, compatibilmente con le caratteristiche dei due diversi macro segmenti di clientela (pubblica e privata), si attua una tutela contro le perdite future attraverso:

- selezione dei prenditori basata su un'analisi della situazione economica, finanziaria e patrimoniale e su elementi qualitativi;
- analisi delle prospettive di sviluppo previsionale delle iniziative (Business Plan); struttura della singola operazione di credito con acquisizione di garanzie adeguate e prevedendo, dove opportuno, appropriati *covenants*;
- controllo dell'effettiva realizzazione degli investimenti (erogazione su SAL);
- gestione del credito attiva durante l'intero ciclo di vita del finanziamento.

In tale ottica i fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato del credito. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

Per questo sono in fase di potenziamento strumenti di monitoraggio andamentale che permettano warning preventivi sulle posizioni.

La politica aziendale prevede inoltre che il rischio venga mitigato con il ricorso a garanzie che attualmente sono estese a tutte le operazioni presenti in portafoglio.

È in via di implementazione un *credit rating system* destinato alla copertura del portafoglio pubblico e privato. La graduale integrazione nel processo permetterà di rendere maggiormente efficace la valutazione della controparte, sia in fase di prima analisi che nella gestione della stessa nell'intero ciclo di vita del credito ed al contempo assicurare una visione di portafoglio che consenta un più efficace monitoraggio della sua qualità e la definizione di strategie creditizie in linea con la propensione al rischio della Banca.

Il sistema di rating è un modello di misurazione del rischio di insolvenza basato su due tipi di fattori: il primo è di tipo quantitativo e prevede l'analisi dei principali indicatori economico-finanziari, mentre il secondo è frutto delle valutazioni sugli aspetti qualitativi e di contesto del prenditore. L'applicazione di tale modello permette di assegnare un rating sulla base delle fonti informative utilizzate che tenga conto del settore, pubblico o privato, e del segmento di appartenenza; in particolare, i criteri di segmentazione delle controparti, sono basati sul tipo di attività svolta e della forma giuridica della controparte.

Lo sviluppo dei sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito impattano sul contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

L'ICS per la sua particolare natura istituzionale percepisce il potenziale impatto che può derivare dal rischio di concentrazione. L'Istituto ricade infatti in quel caso di operatività soggetta a vincoli normativi specifici che di fatto limitano la possibilità di attuare diversificazione degli impieghi in settori diversi, destinate a contenere effetti di ciclicità o sistemici, e quindi del rischio.

ICS utilizza le informazioni e i dati derivanti dal monitoraggio di tale rischio quali elementi su cui basare le proprie politiche gestionali e di affidamento.

Rischio Operativo

In linea con le previsioni del sistema di controllo interno, vengono svolte sistematiche attività di analisi e verifica sulle procedure aziendali.

Tali attività tendono nel loro insieme a valutare e monitorare l'esposizione dell'operatività aziendale ai rischi di natura operativa.

L'Istituto ha inoltre avviato il progetto di control risk self assessment con cui individuare, monitorare e gestire i rischi operativi.

Tale progetto si basa su un processo metodologico rivolto all'individuazione, valutazione qualitativa e monitoraggio (qualitativo e quantitativo) dei rischi operativi aziendali, e tiene conto delle raccomandazioni regolamentari fornite dal Comitato di Basilea (vedi il documento "Sound Practices for the Management and Supervision of Operational Risk") e delle indicazioni espresse dai modelli emanati dal COSO (Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission) riconosciuti come best practice a livello internazionale e nazionale.

Tale metodologia è stata quindi impostata alla luce di tali autorevoli posizioni ed in funzione della struttura organizzativa dell' Istituto per il Credito Sportivo nonché della sua complessità operativa.

Gli esiti delle attività svolte nell'ambito di tale progetto vengono riportate attraverso un apposito cruscotto informativo all'organo di gestione e all'organo di supervisione strategica, e rappresentano un importante fonte informativa per la predisposizione in ottica risk based dei piani di audit e compliance.

Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario

L'Istituto sottopone a controllo esclusivamente il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario non avendo attività di negoziazione. La metodologia utilizzata per tale misurazione è quella semplificata prevista dall'allegato C titolo III capitolo 1 sezione III della circolare. Tale misurazione, che avviene con cadenza trimestrale, risulta in linea con le esigenze di controllo del rischio che l'Istituto ritiene di dover effettuare vista la sua operatività.

Rischio di liquidità

L'Istituto monitora giornalmente le esigenze di liquidità, elaborando un report concernente i flussi in entrata ed in uscita nonché le proiezioni dei cash flow e delle fonti di finanziamento degli anni successivi. Pertanto, sono in tal modo definite le esigenze di liquidità a breve e medio/lungo termine nonché gli strumenti finanziari atti a reperirli.

Qualora ci sia un fabbisogno di liquidità a breve l'Istituto può far ricorso in maniera significativa alle operazioni di mercato aperto (aste BCE) per la quota parte del portafoglio dell'Istituto, eleggibile al rifinanziamento, che ammonta a circa 280 milioni di euro al netto degli scarti a garanzia, al mercato interbancario dei depositi, nonché utilizzando linee di credito (50 milioni euro).

Inoltre, il modello connesso alla trasformazione di scadenze non presenta esposizioni. Anzi, i rientri annuali degli impieghi fronteggiati dalla dotazione patrimoniale, comportano sbilanci strutturalmente positivi rispetto ai rimborsi della provvista, con conseguenti surplus di cassa.

TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I presenti obblighi di informativa si applicano a:

ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO

Iscritto all'Albo delle Banche

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale 9.554.452,00

Codice Fiscale 00644160582

TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio dell'Istituto è costituito dal capitale, dal fondo di riserva ordinaria e dalle riserve statutarie e straordinarie. Al fondo di dotazione si aggiungono poi, quale ulteriore elemento patrimoniale, il Fondo di Garanzia CONI, apportato da Coni Servizi ed il Fondo ex l. 50/83, apportato dallo Stato. Quest'ultimo viene alimentato attraverso il versamento da parte del C.O.N.I. dell'aliquota del 3% (successivamente ridotta a 2%) calcolata sugli incassi lordi dei concorsi pronostici, a norma dell'art. 6 del Decreto Legislativo 14 aprile 1948, n. 496". L'alimentazione di tale fondo è comunque cessata a fare data dal 2004 (legge 350/2003 art. 4 comma 191).

Il "Fondo di garanzia" e il "Fondo ex l. 50/83" sono indicati dallo Statuto come i "Fondi Apportati".

I Fondi Apportati, a norma dello Statuto, presentano le seguenti caratteristiche:

- sono subordinati a tutte le altre passività dell'Istituto (art.3 comma 6);
- salvo espresso nulla osta della Banca d'Italia, possono essere rimborsati solo in caso di liquidazione dell'Istituto, e dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non egualmente subordinati (art.3 comma 6);
- i Fondi Apportati possono essere utilizzati dall'Istituto in caso di perdite di Bilancio che determinano una diminuzione del capitale e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria (art.3 comma 6);
- a norma dell'art.4 comma 2 e 3 su richiesta degli apportanti, il Consiglio di Amministrazione può imputare a "Capitale", in tutto o in parte, i "Fondi Apportati" con l'attribuzione della partecipazione al rispettivo apportante; il valore è determinato secondo i principi previsti per la liquidazione delle quote di partecipazione (art.34 comma 2);
- la remunerazione avviene attraverso utili di Bilancio (art.31 comma 2 e 3).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Composizione del Patrimonio di Vigilanza al 31/12/08

migliaia di euro

PATRIMONIO DI BASE (TIER 1):	
elementi positivi:	
Capitale	9.554
Riserve	709.069
Utile del periodo	5.080
totale degli elementi positivi del patrimonio base	723.703
elementi negativi:	
Altre immobilizzazioni immateriali	223
totale degli elementi negativi del patrimonio base	223
patrimonio base al lordo degli elementi da dedurre	723.480
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)	
elementi positivi:	
Leggi speciali di rivalutazione	28.382
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	60.317
totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	88.699
PATRIMONIO DI VIGILANZA	812.179
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	812.179

TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Istituto ha definito un processo interno il cui obiettivo è quello di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici per fronteggiare tutti i rischi rilevanti in funzione dell'operatività e delle strategie aziendali.

Tale processo, formulato in osservanza alla normativa vigente e alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza in materia di requisiti patrimoniali e controllo prudenziale, tiene conto dell'operatività e delle caratteristiche dimensionali dell'Istituto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Adeguatezza patrimoniale al 31/12/08

migliaia di euro

ATTIVITA' DI RISCHIO DI CREDITO	
Attività di rischio di credito - metodologia standard:	85.740
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	
esposizioni verso o garantite da enti territoriali	54.546
esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	5.782
esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	5.705
esposizioni verso o garantite da imprese	9.360
esposizioni garantite da immobili	346
esposizioni scadute	1.899
altre esposizioni	8.102
Rischio operativo - metodo base	7.154
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	92.894
C.1 Attività di rischio ponderate	
Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 capital ratio)	68%
Coefficiente patrimoniale totale (Total capital ratio)	76%

TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per crediti deteriorati, in analogia con le definizioni di vigilanza, si intendono:

- Crediti in sofferenza;
- Crediti incagliati;
- Crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni;
- Crediti ristrutturati.

I suesposti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica, l'ammontare della eventuale rettifica di valore di ciascun credito scaturisce dal confronto tra il valore di libro al momento della valutazione e il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

I flussi di cassa futuri, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo originario, tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie, nonché degli oneri futuri necessari per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a piani di recupero inferiori ai 18 mesi non sono stati attualizzati essendo trascurabile l'effetto tempo.

I crediti non performing, che non hanno subito previsioni di perdita nel processo di impairment analitico, sono assoggettati ad una valutazione di perdita collettiva.

Il processo di valutazione collettiva prevede:

1. la segmentazione del portafoglio crediti per classi di rischio omogeneo, i cui criteri di segmentazione sono costituiti dal SAE e dall'area geografica;
2. la determinazione, per ciascuna classe omogenea, del flusso annuo dei nuovi passaggi a default (tasso di decadimento annuo P.D.) in base alla serie storica di default;
3. l'applicazione, al valore dei crediti di ciascuna classe, di un tasso di svalutazione pari al prodotto tra il corrispondente tasso di decadimento (P.D.) e un tasso di perdita (L.G.D. utilizzato dal sistema pari al 45%).

La somma delle svalutazioni delle varie classi fornisce la rettifica collettiva al portafoglio crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	4.314	-	-	4.314
Totale A	4.314	-	-	4.314
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	16.441	(10.819)	-	5.622
b) Incagli	34.600	(410)	-	34.190
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	32.378	(215)	-	32.163
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	1.694.046	-	(1.221)	1.692.825
Totale A	1.777.465	(11.444)	(1.221)	1.764.800
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	505	-	-	505
b) Altre	101.260	-	-	101.260
Totale B	101.765	-	-	101.765

Le esposizioni totali sono tutte relative al territorio nazionale. La tabella seguente fornisce i dati relativi alla distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa verso clientela ripartite tra nord, centro e sud Italia.

Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa verso clientela

(migliaia di euro)

area	Esposizioni / Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
		Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
nord	Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	1.308	(241)	-	1.067	-	-	-	-
	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	12.882	(98)	-	12.784	691	(4)	-	687
	Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	2.165	(21)	-	2.144	22.614	(152)	-	22.462	129	(1)	-	128
	Esposizioni scadute	-	-	-	-	566.964	-	-	566.964	134.776	-	(686)	134.090	58.950	-	(30)	58.920
	Altre esposizioni	-	-	-	-	569.129	(21)	-	569.108	171.580	(491)	(686)	170.403	59.770	(5)	(30)	59.735
Totale nord																	
centro	Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	16.759	(135)	-	16.624	499	(71)	-	428
	Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Esposizioni scadute	-	-	-	-	1.363	(7)	-	1.356	95	(1)	-	94	291	(2)	-	289
	Altre esposizioni	30.191	-	-	30.191	231.262	-	-	231.262	131.821	-	(129)	131.692	44.511	-	(125)	44.386
Totale centro	30.191			30.191	232.625	(7)		232.618	148.675	(136)	(129)	148.410	45.301	(73)	(125)	45.103	
sud	Esposizioni per cassa	-	-	-	-	206	(109)	-	97	14.513	(10.054)	-	4.459	-	-	-	-
	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	3.640	(99)	-	3.541	129	(3)	-	126
	Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Esposizioni scadute	-	-	-	-	1.113	(6)	-	1.107	2.064	(11)	-	2.053	2.544	(15)	-	2.529
	Altre esposizioni	-	-	-	-	449.325	-	(34)	449.291	39.229	-	(197)	39.032	6.998	-	-	6.998
Totale sud					450.644	(115)	(34)	450.495	59.446	(10.164)	(197)	49.085	9.671	(18)		9.653	

Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. Lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	271	(174)	-	97	15.839	(10.314)	-	5.525	332	(332)	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	33.281	(332)	-	32.949	1.319	(79)	-	1.240
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	4.641	(33)	-	4.608	24.773	(164)	-	24.609	2.964	(18)	-	2.946
A.5 Altre esposizioni	30.191	-	-	30.191	1.247.570	-	(54)	1.247.516	305.826	-	(1.012)	304.814	110.459	-	(155)	110.304
Totale A	30.191	-	-	30.191	1.252.482	(207)	(54)	1.252.221	379.719	(10.810)	(1.012)	367.897	115.074	(429)	(155)	114.490
B. Esposizioni "fuori bilancio"				-				-				-				-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	505	-	-	505	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	26.997	-	-	26.997	57.514	-	-	57.514	16.748	-	-	16.748
Totale B	-	-	-	-	26.997	-	-	26.997	58.019	-	-	58.019	16.748	-	-	16.748
Totale al 31/12/2008	30.191	-	-	30.191	1.279.479	(207)	(54)	1.279.218	437.738	(10.810)	(1.012)	425.916	131.822	(429)	(155)	131.238
Totale al 31/12/2007	32.634	-	-	32.634	1.314.466	(205)	(528)	1.313.733	376.490	(10.449)	(987)	365.054	142.954	(2.102)	(73)	140.779

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	77.770	-	-	1.876	5.161	80.237	88.152	610.979	831.429	73.511
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	77.770	-	-	1.876	5.161	80.237	88.152	610.979	831.429	73.511
- Banche	2.779	-	-	-	-	-	-	-	-	1.536
- Clientela	74.991	-	-	1.876	5.161	80.237	88.152	610.979	831.429	71.975
Passività per cassa	145.636	-	-	-	40.424	16.660	16.266	335.637	398.154	-
B.1 Depositi	145.636	-	-	-	40.424	16.660	16.266	335.637	398.154	-
- Banche	-	-	-	-	40.424	7.279	7.348	61.879	178.316	-
- Clientela	145.636	-	-	-	-	9.381	8.918	273.758	219.838	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	101.765	-	-	-	-	-	-	-	101.765	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	101.765	-	-	-	-	-	-	-	101.765	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	101.765	-
- posizioni corte	101.765	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" (migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	46.546	7.830	-	26.790	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.540	30.588	-	17.987	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	21.773	-	16.456	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.175	8.102	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	365	713	-	1.531	-
C. Variazioni in diminuzione	31.645	3.818	-	12.399	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	11.576	1.138	-	1.278	-
C.2 cancellazioni	290	1	-	1	-
C.3 incassi	19.183	1.478	-	3.018	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.175	-	8.102	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	596	26	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	16.441	34.600	-	32.378	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	12.507	41	-	208	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	694	401	-	136	-
B.1 rettifiche di valore	690	367	-	136	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4	32	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	2	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2.382	32	-	129	-
C.1 riprese di valore da valutazione	532	1	-	40	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.253	27	-	56	-
C.3 cancellazioni	597	-	-	1	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4	-	32	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	10.819	410	-	215	-
- di cui: esposizioni cedute non Cancellate	-	-	-	-	-

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione (migliaia di euro)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale al 31/12/2008 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(894)	(710)	(346)	813	1.718	-	699	1.280
C. Totale	(894)	(710)	(346)	813	1.718	-	699	1.280

TAVOLA 6 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia prevede per le banche la possibilità di calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (Titolo I, Capitolo 1, Parte Terza) attraverso il metodo Standardizzato (Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima). Il presente metodo prevede: la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto; l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (External Credit Assessment Institution - ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency - ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario.

In particolare, si precisa che: relativamente al portafoglio "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI ai singoli Stati; relativamente a quello "Intermediari Vigilati" con durata originaria superiore a tre mesi, essa dipende dal rating attribuito allo Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato (assegnazione di un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello stato); relativamente al portafoglio "Enti del Settore Pubblico" le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli "intermediari vigilati".

ICS, calcolando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito attraverso il metodo standardizzato, adotta, relativamente al merito creditizio delle "esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali" le valutazioni della società Standard & Poor's.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

PORTAFOGLI STANDARD	Classi di merito creditizio				Totale	Deduzioni dal Patrimonio di vigilanza
	Classe di merito 01	Classe di merito 02	Classe di merito 03	Prive di classe di merito		
1. Esposizioni verso Governi e Banche Centrali	84.717	-	-	-	84.717	-
2. Esposizioni verso Enti territoriali	-	-	-	1.402.679	1.402.679	54.546
3. Esposizioni verso Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-	-	118.897	118.897	5.782
4. Esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5. Esposizioni verso Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6. Esposizioni verso Intermediari vigilati	2.779	141.506	-	1.536	145.821	5.705
7. Esposizioni verso Imprese	-	-	146.304	-	146.304	9.360
8. Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9. Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	10.344	10.344	346
10. Esposizioni scadute	-	-	-	39.812	39.812	1.899
11. Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-	-
12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-
13. Esposizioni verso OICR	-	-	-	-	-	-
14. Altre Esposizioni	-	-	-	101.284	101.284	8.102
TOTALE	87.496	141.506	146.304	1.674.552	2.049.858	85.740

TAVOLA 8 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Politiche di compensazione

L' ICS non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio", per quanto concerne il portafoglio commerciale.

Politiche e processi della Gestione delle Garanzie Reali

ICS ha posto in essere le attività necessarie ad ottemperare i requisiti previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio prodotti dalla presenza di garanzie reali a protezione del credito.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per la tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio; il potenziamento delle attività di monitoraggio costituisce una delle priorità che l'ICS sta portando avanti.

Tutte le operazioni in portafoglio risultano comunque assistite da garanzie. Il portafoglio crediti è costituito in larga misura da esposizioni verso il settore pubblico (Enti territoriali in particolare), quasi integralmente garantite da delegazioni di pagamento ex art. 206 del D.lgs. 207/2000. L'utilizzo delle garanzie reali viene effettuato nel settore privato (Società, Associazioni sportive, Enti morali, altri soggetti ammissibili) ed è principalmente concentrato sull'ipoteca. Per questa tipologia di clientela, infatti, le due principali tipologie di protezione del credito, sia per volumi di credito sia per numerosità della clientela sono l'ipoteca (garanzia di tipo reale o *funded*) e la fideiussione "personale" (garanzia di tipo *unfunded*) rilasciata in primis da enti territoriali e da intermediari vigilati.

Il rispetto dei requisiti principali per l'attenuazione del rischio sotto il profilo organizzativo si attua attraverso:

- un processo del credito adeguatamente ripartito e teso ad assicurare lo svolgimento delle fasi essenziali (valutazione, acquisizione, monitoraggio, escussione);
- valutazione del merito creditizio del cliente indipendente dalla presenza di garanzie reali;
- la presenza di un sistema informativo che ha subito specifici adeguamenti per la componente delle garanzie immobiliari;
- le modalità di perizia degli immobili che vengono eseguite da tecnici sia interni che esterni, nel rispetto dei requisiti di *indipendenza* previsti dalla normativa di vigilanza vigente.

Per le garanzie immobiliari, al fine di limitare eventuali rischi residuali connessi al potenziale deperimento del bene in garanzia, è prevista l'acquisizione di adeguate polizze assicurative contro il rischio di danni sul bene oggetto della garanzia.

La contrattualistica in uso è adeguata sotto il profilo della certezza giuridica e dell'opponibilità acquisite al fine di assicurare i requisiti di eleggibilità delle garanzie.

Principali tipi di Garanzie reali accettate dall'ICS

Ipotecche su beni immobili
Pegno e Privilegio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>													
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>													
2.1 totalmente garantite	1.764.800	48.104	-	13.883	-	-	-	-	30.191	1.468.456	142.528	61.638	1.764.800
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TAVOLA 12 –RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, l'Istituto adotta il Metodo Base (BIA Basic Indicator Approach), che prevede un requisito patrimoniale pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione), come previsto dalla circolare di Banca d'Italia numero 263 del 27.12.2006.

TAVOLA 14 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio crediti dell'Istituto è costituito per la quasi totalità da mutui a tasso fisso. La raccolta, pari al 55% circa degli impieghi, è composta per circa l'84% a tasso fisso e il restante a tasso variabile.

Di conseguenza il banking book è esposto principalmente al rischio di tasso di interesse da "fair value". La frequenza utilizzata per la misurazione di tale rischio è semestrale.

Inoltre, come previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.263/2006, l'Istituto utilizza la metodologia semplificata per il calcolo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

Tale procedura, applicata sulle attività e sulle passività, ipotizza uno shock di tasso pari a 200 punti base e calcola la variazione del valore economico che raffrontata al patrimonio di vigilanza rappresenta l'indice di rischiosità.

L'Istituto al 31/12/2008 ha un indice di rischiosità di tasso di interesse pari a circa il 7,1%, quindi molto al di sotto della soglia di attenzione del 20% stabilita dalla Banca d'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La sensitivity del margine d'interesse al 31/12/2008 evidenzia un impatto positivo/negativo in caso di aumento/diminuzione dei tassi di ± 100 p.b. stimato in circa $\pm 1,473$ milioni di euro.